



**IL MANIFESTO DEI GIOVANI A CONFRONTO SULLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE IN LOMBARDIA**

• Lo scenario: il contesto istituzionale, in seguito alla Legge Del Rio ed alla revisione Costituzionale è in forte mutamento

**LE CRITICITÀ PIÙ RILEVANTI**

- il quadro incompiuto dell'evoluzione delle Province
- i tempi stretti di attuazione della riforma
- le incertezze che permangono sulla nascita delle nuove aree vaste che dovrebbero sostituire le Province stesse
- la regolazione della finanza degli enti locali, che è pressoché interamente da riscrivere
- la creazione di un modello standard nazionale, definito su criteri forse esclusivamente numerici, che di fatto annulli le specificità dei territori

**I VALORI DA PROTEGGERE E GLI OBIETTIVI DA CONDIVIDERE**

- L'identità dei territori;
- La quiete sociale ed il senso di appartenenza dei nuovi ambiti amministrativi;
- Le specificità economiche e le eccellenze distrettuali;

**LE AGGREGAZIONI POSSIBILI**

- Cantone Cremona: un'Area Vasta corrispondente agli attuali confini amministrativi della Provincia con una la governance costituita dai sindaci dei tre comuni principali che devono essere riferimento dell'aree omogenee del cremasco del cremonese e del casalasco.
- Cantone Cremona-Lodi: risulta strategica la presenza di poli di ricerca legati all'agroalimentare. Zone Omogenee per la governance: Lodi- Crema- Cremona e Casalmaggiore.
- Cantone Cremona-Lodi-Mantova: ipotesi di grande cantone che riconosce la vocazione agricola e agroindustriale del sud della Lombardia. L'area, inoltre, coinvolge distretti sul piano industriale (siderurgica e meccanica, cosmetica, del latte e derivati). Sul piano culturale e turistico si rileva una forte concentrazione dei luoghi patrimonio dell'Unesco. Zone Omogenee : Lodi-Crema- Cremona - Casalmaggiore- Alto mantovano- Gonzaga- Mantova e medio mantovano.

**L'iniziativa** Manifesto dei Giovani a confronto sulla riforma delle autonomie in Lombardia

# « Il territorio non va spacchettato »

Tre proposte di Cantone: 'Cremona', 'Cremona-Lodi', 'Cremona-Lodi-Mantova'

di Alessandro Rossi

**I**l futuro del territorio in vista della definizione dell'area vasta non può passare da una spaccatura fra un cremonese e un casalasco (orientati verso il mantovano) e un cremasco che guarda al lodigiano o al milanese. Uno 'spacchettamento' che renderebbe tutti più deboli. Al contrario, il superamento dei confini provinciali dovrebbe portare alla nascita di un'area più vasta che comprenda il mantovano, Cremona, Crema e il lodigiano. Ne sono convinti i Giovani a Confronto che ieri mattina, in Camera di Commercio, hanno convocato una conferenza stampa per presentare una sorta di manifesto, un documento relativo alla riforma delle autonomie in Lombardia che vuole essere una proposta delle categorie economiche e delle imprese improntata a unire e non a dividere il territorio. Il documento, presentato ieri dai Presidenti dei Gruppi Giovani di Ance, Anga, Coldiretti, Commercialisti, Cna, Confcommercio, Confindustria e Libera Artigiani di Crema, presenta scenari, valori, rischi, concetti da condividere e proposte operative volte alla valorizzazione del territorio. I giovani imprenditori, con questa iniziativa, intendono inoltre evitare che il dibattito su una questione così importante, anzi strategica, che avrà conseguenze importanti sulla vita di centinaia di migliaia di cittadini, professionisti ed imprese, possa in qualche modo essere condizionato dagli appuntamenti elettorali. Troppo alta la posta in gioco perché il futuro del territorio possa essere piegato a convenienze di così corto respi-



**CONCETTI DA CONDIVIDERE**

Necessità di un Ente intermedio fra Regioni e Comuni  
Definizione di Ente di Area vasta cui affidare la pianificazione delle strategie di sviluppo  
Definizione delle Zone Omogenee

**PROPOSTE**

Riforma del sistema legata alla competitività, alla omogeneità ed attrattività dei territori  
Unioni fra i comuni sotto i 5mila abitanti  
Piano di opere pubbliche funzionale alle nuove aree vaste

ro. Ecco perchè i Giovani a Confronto sollecitano un dibattito che vada oltre e che non precinda dai riflessi che una riforma così importante potrà avere sull'economia dei territori. **Le criticità** - il quadro incompiuto dell'evoluzione delle Province; i tempi stretti di attuazione della riforma; le incertezze che permangono sulla nascita delle nuove aree vaste che dovrebbero sostituire le Province stesse; la regolazione della fi-

nanza degli enti locali, pressoché interamente da riscrivere; la creazione di un modello standard nazionale, definito su criteri forse esclusivamente numerici, che di fatto annulli le specificità dei territori. **I rischi** - Un riassetto istituzionale parziale; un disegno di riorganizzazione che crei tensioni, antagonismi e divisioni negli stessi territori o fra province vicine; una situazione di subalternità fra territori nella stessa area vasta; una forbice nella competitività delle diverse aree vaste; un modello creato con visioni di sola finalità politica quindi di fiato corto e privo di una visione strutturale che indebolirebbe i territori e la stessa Lombardia; una minore efficienza con disservizi ai cittadini ed alle imprese; un moltiplicarsi dei costi e dei livelli di governo; una incontrollata forza attrattiva verso l'area metropolitana che comprometterebbe gli equilibri dei territori, e al tempo stesso creerebbe un'area metropolitana disomogenea con evidenti problemi di gestione; un proliferarsi di ulteriore buro-

**Nella foto al centro la presentazione del manifesto dei 'Giovani a Confronto' avvenuta ieri mattina in Camera di Commercio**  
[Betty Poli]

crazia necessaria a creare un raccordo tra il vecchio modello di Provincia ed il nuovo modello di Area Vasta. **I valori ed obiettivi** - L'identità dei territori; la quiete sociale ed il senso di appartenenza dei nuovi ambiti amministrativi; le specificità economiche e le eccellenze distrettuali. **Aggregazioni possibili** - il 'Cantone Cremona': un'Area Vasta corrispondente agli attuali confini amministrativi della Provincia, ma con un modello di governance rinnovato ed efficiente costituito dai sindaci dei tre comuni principali che devono essere riferimento dell'aree omogenee del cremasco del cremonese e del casalasco. Il 'Cantone Cremona-Lodi': come soluzione utile ad evitare l'ampliamento eccessivo dell'area metropolitana, ma anche come occasione di un cantone con dimensioni territoriali meglio gestibili. Risulta strategica la presenza di poli di ricerca legati all'agroalimentare per i quali sarebbe auspicabile una più forte interazione. Zone Omogenee per la governance: Lodi- Crema- Cremona e Casalmaggiore. Il 'Cantone Cremona-Lodi-Mantova': ipotesi di grande cantone che meglio corrisponde alla definizione di Valle Padana, riconoscendo la vocazione agricola e agroindustriale del sud della Lombardia. La stessa area per altro risulta già coinvolgere distretti sul piano industriale (siderurgica e meccanica, cosmetica, del latte e derivati). Sul piano culturale e turistico si rileva una forte concentrazione dei luoghi patrimonio dell'Unesco. Zone Omogenee : Lodi- Crema- Cremona - Casalmaggiore- Alto mantovano- Gonzaga- Mantova e medio mantovano.

## Una selva di incontri

Dopo l'incontro del 22 aprile, quando il Sottosegretario alle Riforme istituzionali, agli Enti locali, alle Sedi territoriali e alla Programmazione di Regione Lombardia, Daniele Nava ha partecipato al Tavolo istituzionale sulla Riforma delle autonomie, prosegue a tambur battente il programma di incontri e confronti con l'obiettivo di arrivare ad una sintesi in vista della proposta di riforma regionale.

- **Mercoledì 11 maggio** alle 18.30 presso la sala azzurra della Camera di Commercio di Cremona, incontro con le categorie economiche del territorio.
- **Venerdì 20 maggio** alle ore 17.30 presso lo Ster di Lodi, incontro con il tavolo territoriale lodigiano.
- **Lunedì 23 maggio** alle ore 18.30, presso il Comune di Crema, incontro con i sindaci dell'area cremasca.
- **Mercoledì 25 maggio** alle 18.30, presso la sala consiliare della Provincia di Cremona, incontro con i sindaci dell'area cremonese e soresinese.
- **Venerdì 27 maggio**, alle 17, presso il comune di Casalmaggiore, incontro con il tavolo territoriale mantovano.
- **Venerdì 27 maggio**, ore 18.30, presso il Comune di Casalmaggiore, incontro con i sindaci dell'area casalasca.

## LO RILEVANO I DATI DELL'OSSERVATORIO CNA Tasse e imprese, Cremona 9<sup>a</sup>

E' stato presentato a Roma il risultato dell'indagine condotta dall'Osservatorio Cna sulla tassazione della piccola impresa che analizza 124 comuni italiani, a partire da tutti i capoluoghi di regione e di provincia. "Comune che vai fisco che trovi" prende a riferimento un'impresa individuale, con cinque dipendenti, 430mila euro di fatturato e 50mila eu-



ro di utili. Ma come è andata a Cremona? I segnali sono in chiaro-scuro: se da una parte

la percentuale di tassazione scende, passando dal 68% del 2014 al 66,8 del 2015 con un calo del 1,2%, dall'altro Cremona risale la classifica delle città più tassate d'Italia, portandosi al 9° e precedendo Foggia che è scesa al 10° con il 66,4%. Per quanto riguarda il Tax free day le aziende cremonesi devono invece aspettare fino al 31 agosto.

## LE NOSTRE IMPRESE AL 6° POSTO IN LOMBARDIA Pagamenti, siamo virtuosi

Imprese cremonesi seste in Lombardia per la puntualità dei pagamenti commerciali, fra le più virtuose in Italia. Il 49,1% ha saldato puntualmente le fatture, mentre il 43,8% ha regolato i conti con un ritardo fino a 30 giorni dai termini concordati e il 7,1% oltre i 30 giorni. Una performance migliore della media regionale (45,2% di pagamenti puntuali) e nazionale



(35,1%). Peggiorano, però, i ritardi gravi, passati in 6 anni dal 2,2% del 2010 al 7,1% attuale.

È quanto emerge dallo Studio Pagamenti realizzato da CRIBIS D&B, la società del Gruppo CRIF specializzata nelle business information, che ha analizzato i comportamenti di pagamento delle imprese lombarde nel primo trimestre 2016. [http://www.mondopadano.it/stories/attualita/14234\\_impresecremonesi\\_fra\\_le\\_pi\\_puntuali\\_ditalia/#.VjtcHf7\\_Fw](http://www.mondopadano.it/stories/attualita/14234_impresecremonesi_fra_le_pi_puntuali_ditalia/#.VjtcHf7_Fw)